

Non solo “spine”



Arbacia lixula (foto di Fabio Russo)

Finalmente è giunta l'estate e porta con sé molti piatti tipici. I ricci di mare (phylum Echinodermata) sono un piatto prelibato e assai apprezzato nella stagione calda. Ma quante volte abbiamo sentito che “si mangia solo il riccio femmina”? Eppure i ricci di mare non presentano dimorfismo sessuale: in realtà il “riccio maschio” e il “riccio femmina” sono specie diverse ascrivibili a diverse famiglie. Il primo, comunemente chiamato riccio nero, è *Arbacia lixula* (Linnaeus, 1758) appartenente alla famiglia Arbaciidae, mentre il secondo, il riccio viola, è *Paracentrotus lividus* (Lamarck, 1816) della famiglia Porechinidae. Dunque, la convinzione che la scelta gastronomica si basi sul sesso è errata. La preferenza per *P. lividus* è dettata dalla presenza, in questa specie, di gonadi più cospicue. I ricci regolari presentano cinque gonadi ciascuna delle quali è posizionata lungo il lato interno dei

raggi interambulacrali, in *P. lividus* le gonadi, che si presentano di colore arancione, sono molto più ingrossate rispetto a quelle dell'erroneamente definito "riccio maschio". A complicare le cose in lingua napoletana la specie commestibile *Paracentrotus lividus* è chiamata *ancina mascula*, mentre *Arbacia lixula* è l'*ancina femmena*.



Paracentrotus lividus (foto di Fabio Russo)